



UNIVERSITÀ  
DEGLI STUDI  
DI PALERMO



# RASSEGNA NORMATIVA FEBBRAIO/MARZO 2018

U.O. Normativa e regolamenti  
di Ateneo e privacy

Pasquale Di Maggio  
Francesco Cannarozzo

## 1. NORMATIVA

**AUTORITA' NAZIONALE ANTICORRUZIONE - DELIBERA 10 GENNAIO 2018** - Aggiornamento al decreto legislativo n. 56/2017 della Linee guida n. 5, di attuazione del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, recanti: "Criteri di scelta dei commissari di gara e di iscrizione degli esperti nell'Albo nazionale obbligatorio dei componenti delle commissioni giudicatrici". (Delibera n. 4/2018) (GU n.28 del 3 -2-2018)

**MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E TRASPORTI -** Aggiornamento delle "Norme tecniche per le costruzioni". (GU n.42 del 20-02-2018 - Suppl. Ordinario n. 8)

**DECRETO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI 11 GENNAIO 2018** - Istituzione di una cabina di regia con il compito di coordinare le politiche di governo e le azioni di promozione ed indirizzo delle attività degli enti del terzo settore. (GU n.45 del 23-02-2018)

**MINISTERO DELL'ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITA' E DELLA RICERCA - DECRETO 20 DICEMBRE 2017** - Programma per reclutamento di giovani ricercatori "Rita Levi Montalcini". (Decreto n. 1006). (GU n.47 del 26-02-2018)

**INPS - MESSAGGIO N. 894 DEL 27 FEBBRAIO 2018** - Ulteriori precisazioni in merito alla proroga ed ampliamento del congedo obbligatorio per i padri lavoratori dipendenti e ripristino per i medesimi del congedo facoltativo – di cui all'articolo 4, comma 24, lettera a) della legge 92/2012 – per le nascite e le adozioni/affidamenti avvenuti nell'anno solare 2018.



## 2. GIURISPRUDENZA

**CORTE COSTITUZIONALE - SENTENZA 2 MARZO 2018, N. 40** - È incostituzionale - per violazione degli artt. 3, 51 e 97 Cost. - la legge della Regione autonoma Sardegna che prevede il passaggio di dipendenti da soggetti privati ad enti pubblici, senza alcuna forma di selezione e senza indicare le ragioni giustificatrici della deroga alla regola generale del concorso pubblico.

**CORTE DI GIUSTIZIA DELL'UNIONE EUROPEA, SEZ. VI - SENTENZA 28 FEBBRAIO 2018** - La Corte di Giustizia UE ha dichiarato che l'art. 2, § 2, della direttiva 2000/78/CE del Consiglio, del 27 novembre 2000, non osta ad una disposizione nazionale nella parte in cui essa subordina il differimento della data di cessazione di attività dei lavoratori che hanno raggiunto l'età prevista dalla legge per la concessione di una pensione di vecchiaia al consenso accordato dal datore di lavoro per un periodo determinato.

**CORTE DI CASSAZIONE, SEZIONI UNITE - SENTENZA 2 FEBBRAIO 2018 N. 2584** - La figura dell'affidamento in *house* trova la sua precipua collocazione nell'ambito di attività economiche da svolgersi con criteri imprenditoriali e che proprio in tale ambito può trovare spazio l'analisi dell'ente al fine di rinvenire un agire sul mercato in termini concorrenziali con altri soggetti economici: situazione questa che va del tutto esclusa, in ragione della statutaria previsione della Fondazione, di non perseguire fini di lucro.

**CONSIGLIO DI STATO, SEZ. V - SENTENZA 7 FEBBRAIO 2018 N. 815** - Per le gare indette all'indomani dell'entrata in vigore del nuovo Codice degli appalti pubblici (decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50) non vi sono più i presupposti per ricorrere al soccorso istruttorio in caso di mancata indicazione degli oneri di cui all'art. 95, c. 10. Ciò, in quanto il Codice ha definitivamente rimosso ogni possibile residua incertezza sulla sussistenza di tale obbligo. Più in



generale, il nuovo Codice non ammette comunque che il soccorso istruttorio possa essere utilizzato nel caso di incompletezze e irregolarità relative all'offerta economica (in tal senso - e in modo espresso - l'art. 95, c. 10, cit.). L'esclusione è anche intesa ad evitare che il rimedio del soccorso istruttorio - istituto che corrisponde al rilievo non determinante di violazioni meramente formali - possa contrastare il generale principio della par condicio concorrenziale, consentendo in pratica a un concorrente (cui è riferita l'omissione) di modificare *ex post* il contenuto della propria offerta economica.

**T.A.R. LAZIO ROMA - SENTENZA 5 FEBBRAIO N. 1366** - È inammissibile l'istanza massiva di accesso a tutta la documentazione relativa ad un pubblico concorso (copie di tutti gli elaborati dei candidati ammessi e di tutte le schede di valutazione) quando l'interesse conoscitivo dell'istante può essere soddisfatto con l'ostensione di una parte significativa di detta documentazione (es. elaborati e schede di valutazione dei candidati che hanno ottenuto il punteggio più alto, più basso ed intermedio).

**T.A.R. CAMPANIA NAPOLI - SENTENZA 13 FEBBRAIO 2018 N. 951** - Il T.A.R. Campania ribadisce che l'istituto dell'accesso documentale ex L. 241/90 non può essere utilizzato per esigere dalla P.A. informazioni riguardanti le motivazioni in base alle quali ha adottato determinati atti (ulteriori rispetto a quelle risultanti dagli stessi) o ha tenuto (o non ha tenuto) determinati comportamenti.

**T.A.R. PUGLIA BARI - SENTENZA 19 FEBBRAIO 2018 N. 234** - Il T.A.R. pugliese conferma l'indicazione contenuta nella Circolare del Dipartimento della Funzione Pubblica n. 2/2017, secondo la quale, in caso di "istanza massive" di dati, informazioni e documenti, *"l'amministrazione, prima di decidere sulla domanda, dovrebbe contattare il richiedente e assisterlo nel tentativo di ridefinire l'oggetto della richiesta entro limiti compatibili con i principi di buon andamento e di proporzionalità"*.



**CONSIGLIO DI STATO, SEZ. V - SENTENZA 19 FEBBRAIO 2018 N. 1033** - La V Sezione del Consiglio di Stato precisa che non può essere accolta l'istanza di accesso ad un documento (nel caso di specie il "prezziario" nell'ambito di una procedura d'appalto) se la P.A. dichiara che esso non esiste e l'istante non dimostra il contrario e ciò anche se detta dichiarazione viene fatta per la prima volta in sede giudiziale e non risulti dalla motivazione del diniego all'accesso.

**T.A.R. LAZIO ROMA - SENTENZA 20 FEBBRAIO 2018 N. 1934** - Il "diritto di informazione" del cittadino nei confronti della P.A. (es. diritto del dipendente di conoscere i presupposti normativi per l'applicazione di un istituto contrattuale) va riconosciuto non già ai sensi degli artt. 22 e ss. L. 241/90 in materia di accesso documentale, ma sulla base dell'art. 2 L. 241/90 (che impone alla P.A. di pronunciarsi sulle istanze dei privati) ogniqualvolta, in attuazione del principio generale di trasparenza amministrativa e di correttezza e leale cooperazione, vi sia una legittima aspettativa del privato a conoscere il contenuto e le ragioni delle determinazioni della P.A..

**CONSIGLIO DI STATO, SEZ. V - SENTENZA 23 FEBBRAIO 2018 N. 1148** - La V Sezione del Consiglio di Stato aderisce alla tesi secondo la quale, per gli atti soggetti a pubblicazione obbligatoria, la P.A. può legittimamente respingere un'istanza di accesso adducendo la circostanza che i documenti richiesti sono già stati pubblicati nelle forme di legge.

**T.A.R. LOMBARDIA MILANO - SENTENZA 9 MARZO 2018 N. 669** - Il T.A.R. lombardo conferma l'inammissibilità delle "istanze massive" in applicazione del principio generale di buona fede tra P.A. e cittadino (fattispecie relativa ad un'istanza di accesso a n. 50 determinazioni e relativi allegati, facente seguito a reiterate istanze presentate dallo stesso soggetto nel corso degli anni).



**T.A.R. LOMBARDIA BRESCIA - SENTENZA 13 MARZO 2018 N. 303** - Gli elaborati scritti acquisiti nell'ambito di una procedura di concorso pubblico sono ostensibili tramite accesso civico generalizzato in quanto l'accesso non arreca, di per sé, un pregiudizio concreto al diritto alla riservatezza delle persone fisiche, che può essere adeguatamente tutelato mediante l'oscuramento dei "dati personali" dei loro autori.

**T.A.R. LAZIO ROMA - SENTENZA 13 MARZO 2018 N. 2751** - Anche le semplici mail, se acquisite nell'ambito dell'istruttoria del procedimento, sono "documenti amministrativi". Il provvedimento di differimento deve sempre contenere il termine finale in cui, venuto meno il temporaneo impedimento, l'accesso può essere esercitato.

**CONSIGLIO DI STATO, SEZ. TERZA - SENTENZA 13 MARZO 2018 N. 1578** - Il grado di "astrattezza" nella valutazione della "necessità di difesa" ex art. 24, comma 7, L. 241/90 ha un limite e non può giungere sino al punto di negare l'evidenza, cosicché quando vi è la prova certa che il documento non potrà assolvere ad esigenze di difesa anche solo in potenza, l'istanza di accesso va respinta per difetto di interesse concreto ed attuale.



